

Turisti, una tariffa al giorno: pronto il calendario

Biglietti più cari nei periodi caldi. Il Coses: 200 mila la soglia massima per la città

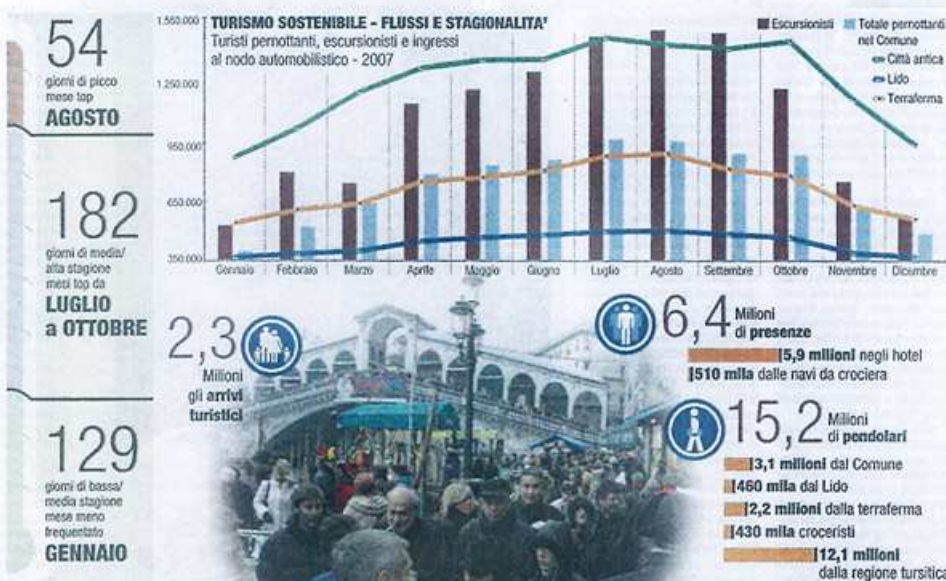
Nel sito un termometro indicherà i periodi di sconti maggiori. Ma gli albergatori temono una fuga dagli hotel

VENEZIA — Sarà un termometro a misurare la «febbre da flussi» di Venezia. Un vero e proprio misuratore che indicherà i periodi tranquilli e quelli invece di massimo intasamento in centro storico. Sulla «temperatura» turistica della città si calcoleranno le tariffe dei servizi offerti: più il periodo è caldo e più si pagherà per viaggiare in vaporetto o per parcheggiare a Piazzale Roma. Ma con una scappatoia: chi prenoterà il pacchetto di servizi via internet avrà sconti anche nei periodi di «febbre». Il calendario che individua le giornate bollenti del 2009 e del 2010 è già pronto: i giorni da bollino rosso il prossimo anno saranno 54, il progetto, «Venice connected», il portale pensato dal vicesindaco Michele Vianello e realizzato da Veni, partirà il primo gennaio 2009.

Il calendario

Ieri è stato presentato alle categorie economiche all'Hotel Ca' Sagredo, una presentazione che voleva essere anche un invito: per ora infatti il pacchetto contiene solo i servizi delle aziende comunali, cioè garage, ticket Actv, Musei civici, Casinò. Ma va ai privati, a cominciare dalle prenotazioni alberghiere per proseguire con ristoranti, trasporti, eventi culturali. «Abbiamo già la disponibilità della Guggenheim e della Cini, ora faremo un ragionamento con la Curia per la Basilica di San Marco», ha annunciato Vianello.

Il principio sarà quello della modulazione delle tariffe in base al periodo. Dallo studio del Coses sulla «Sostenibilità urbana» è uscito un calendario che individua 54 giornate di picco d'affollamento nel 2009, con la punta massima a luglio, agosto, settembre e metà ottobre. Si inizia con i fine settimana di metà febbraio, Carnevale, e si prosegue con Pasqua, 1° maggio, Senza, Vogalonga, 2 giugno, due week end a giugno con la Biennale danza. I mesi tranquilli sono gennaio, metà febbraio, novem-



Confturismo
Nei giorni indicati come «rossi» gli alberghi sono vuoti, così ci penalizzate

Vianello
I clienti degli hotel prenotano e dunque avranno sconti e saranno favoriti

bre e dicembre. I calcoli sono basati sui flussi recenti: nel 2007 sono arrivati 21.604.000 visitatori, di cui 15 milioni di escursionisti, cioè i turisti mordi e fuggi: arrivano dal territorio comunale (3 milioni), dalle crociere (4,9 milioni), dalla regione turistica (1,2 milioni). «Chi vorrà venire nei periodi caldi pagherà di più. Solo chi prenoterà via internet potrà usufruire di sconti», ha spiegato Vianello. Sul portale si visualizzerà il termometro, aggiornato in tempo reale, che indicherà grado di affollamento e relativa tariffa, più o meno salata.

Il totto
Il meccanismo del termometro si basa sulla valutazione che oltre una certa soglia Venezia non regge l'urto dei turisti. Una soglia che il Coses ha fissato in 200mila persone concen-

nano intasamenti. Sono in Strada Nuova (Rio Terà San Leonardo), a San Giovanni Crisostomo, al Ponte del Lovo e poi tutti gli accessi a Piazza San Marco, via XXII marzo, l'ingresso in campo Santo Stefano, la Toletta, San Polo, i Fanti. Un altro esempio: ogni giorno i mezzi pubblici possono portare a Venezia 118 mila passeggeri, i bus risultano già affollati quando trasportano in tutto 83 mila persone: per avere spostamenti confortevoli dovrebbero viaggiare metà persone. O avere il doppio di bus.

Perplexità
Non mancano però le perplexità. Le hanno sollevate gli albergatori che ieri hanno contestato i dati sui flussi relativi al picco massimo di presenze nei mesi di luglio e agosto: «Sono mesi che per noi invece sono di bassa stagione», ha osservato Confturismo. Il picco in quei mesi è dato, più che dai pernottamenti, dalle gite giornaliere dei turisti balneari. «Ma - è stata l'obiezione degli albergatori - se voi alzate le tariffe proprio in quel periodo, finite per disincentivare anche il turismo pernottante». E' qui, ha ribattuto il vicesindaco, che si deve innestare il meccanismo delle prenotazioni: «Gli sconti per chi prenoterà via internet al contrario incentiveranno il turismo pernottante e quello di qualità».

14
sono le strozzature dei percorsi padovani che per effetto a catena possono paralizzare tutta la città

Serena S. Lucchesi